

Bloccati i cervelli elettronici dalle preoccupazioni della DC

# Il PCI «passa» al Viminale i primi risultati del Senato

Vibrate proteste dei giornalisti stranieri — Tutto l'apparato ministeriale bloccato — Si ripete la farsa delle precedenti elezioni; il ministero non fornisce i dati favorevoli alla sinistra



I complessi meccanismi elettronici dell'ufficio elettorale del Viminale si sono inceppati quando sono cominciate ad arrivare le prime schede rosse da tutta Italia.

Emilia

## Successo generale della sinistra

A Nonantola PCI e PSIUP raggiungono il 67 per cento dei voti

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 20.

PCI e PSIUP uniti conquistano migliaia di voti e avanzano fortemente in percentuale nelle elezioni per il Senato in tutta la regione emiliana. Dai primi dati si registra in particolare una fortissima perdita del PSU; perde in genere anche il PRI; il voto della DC è caratterizzato da sensibili perdite in montagna, dove i contadini, suoi tradizionali elettori, l'hanno in molte località abbandonata. Significativi in proposito, ad esempio i dati di alcuni comuni della provincia di Parma, a Bardi, sull'Appennino, dove la DC perde rispetto al 1963, quasi il 9 per cento mentre il PCI e PSIUP insieme guadagnano il 28,34 per cento. In questo stesso comune il PSU perde oltre il 14, per cento dei voti.

Sempre in provincia di Parma nel grosso comune di Fidenza PCI e PSIUP guadagnano oltre il 9 per cento mentre il PSU perde più del 6 per cento e anche la DC arretra sia pure leggermente.

A Salsomaggiore PCI e PSIUP guadagnano più del 7 per cento mentre il PSU perde oltre il 7 per cento. La DC perde voti anche tra i contadini delle vallate del Piacentino mentre in quelle stesse zone e ovunque PCI e PSIUP avanzano con forti percentuali.

Lo scrutinio sia pure parziale per il Senato di Bologna e provincia, conferma il successo della lista unitaria del PCI-PSIUP. La tendenza è generale sia in città, come nei comuni della pianura e dell'Appennino.

A Bologna alle 19,30 nei 180 seggi già scrutinati sui 490 del primo collegio la lista PCI-PSIUP ha toccato una punta assai vicina al 47 per cento.

La DC mantiene le posizioni e la propria percentuale a spese dei liberali e dell'estrema destra. Abbastanza pesante si profila il calo del PSU.

Ecco intanto alcuni dati definitivi in alcuni comuni della provincia.

A Molinella il PCI-PSIUP

raggiunge il 36,5 per cento (precedenti elezioni del 1963 29,7 per cento). Il PSU dal 50,4 per cento scende al 44 per cento; La DC dal 14 per cento si consolida sul 14,3 per cento.

A S. Giorgio di Piano il PCI aumenta del 7 per cento; a Crevalcore più 6,9 per cento; a Baricella più 6 per cento; Castenaso più 6,8 per cento; a Bentivoglio più 5 per cento; a Sala Bolognese più 4 per cento; a S. Pietro in Casale più 3,5 per cento; ad Anzola più 5,7 per cento; a Sasso Marconi più 4,8 per cento; a Minerbio più 6,3 per cento (Minerbio è uno dei due comuni della provincia dove è stata fatta una giunta di centro sinistra); a Granarolo più 11,3 per cento; a Castel San Pietro più 7 per cento; a Forretta Terme più 5,2 per cento; a Pieve di Cento più 6,6 per cento; a Galliera più 5,7 per cento.

A Camugnano, una delle roccaforti della DC del nostro Appennino, la DC ha perso 300 voti (da 1084 a 783). Il PCI è salito da 681 voti a 705 voti.

I. a. MODENA, 20.

A Finale Emilia i dati definitivi del Senato registrano una netta avanzata di PCI-PSIUP, con 4367 voti pari al 45,53 per cento (nel 1963 il PCI aveva avuto 3768 voti, pari al 38,9). Il PSU ha ottenuto 2551 voti, pari al 26,76 per cento (nel 1963, il PSI aveva ottenuto 1725 voti, pari al 17,8 per cento) e il PSDI 1524 voti, pari al 15,8 per cento. La DC passa da 1911 voti (19,7 per cento) del '63 a 2037 voti (21,29 per cento) ai danni delle destre. Le schede bianche sono state 274.

A Nonantola, aumento dei voti per PCI-PSIUP: 3807, pari al 67,94 per cento mentre nel 1963 il PCI aveva ottenuto 3604 voti, pari al 67,8 per cento, mentre nel '63 il PSU registra invece un forte calo, con 572 voti (il 10,21 per cento), mentre nel '63 il PSI aveva raggiunto 588 voti (10,4 per cento) e il PSDI 305 (5,3). La DC passa da 1052 voti del '63 a 1083 (dal 18,3 per cento al 19,44 per cento).

Solo alle ore 21,30 il «cervello elettronico» dell'ufficio elettorale del Viminale ha consegnato ai giornalisti i primi dati sui risultati delle elezioni del Senato. I foglietti sono stati distribuiti nella sala stampa sette ore dopo la chiusura dei seggi elettorali e sono arrivati quando i giornalisti, che da qualche ora avevano preso posto intorno al lungo tavolo contornato di telefoni collegati direttamente con i giornali e le agenzie di stampa avevano avuto modo di conoscere numerosi dati definitivi fatti giungere alla stampa del Viminale dall'ufficio elettorale della direzione del PCI.

L'arrivo dei dati forniti dal PCI è stato salutato con gioia e anche con stupore. Possibile, si domandavano diversi giornalisti, che l'apparato elettronico del Viminale sia stato battuto dall'ufficio elettorale del PCI? Lo stupore era dettato dal fatto che nella mattinata i funzionari addetti all'ufficio stampa avevano illustrato l'apparato che era stato allestito al Viminale per fornire con la massima speditezza i dati ai giornalisti. Un cervello elettronico, 600 adetti al servizio, una équipe di ingegneri fatti venire appositamente dall'IBM: il tutto al comando di un alto ufficiale della P.S., il generale Maffei.

Tutto l'apparato, presentato come un meccanismo perfetto ed efficiente, ha fatto cilecca. È venuto meno al suo compito perché dietro ai più moderni ritrovati della scienza elettronica sta ancora il meccanismo arrugginito del calcolo politico nel fornire i dati elettorali. Un meccanismo arrugginito che ha lasciato pieni di stupore i giornalisti stranieri (numerosi ieri nella sala stampa al Viminale) abituati ai loro paesi dove i risultati elettorali vengono forniti con la massima urgenza.

Il comportamento dell'ufficio elettorale del Viminale ha provocato anche una vivace protesta di un gruppo di giornalisti Vi preghiamo di portarci la nostra protesta direttamente al ministro Taviani, è stato detto. Il vostro cervello elettronico non ha ancora fornito un dato elettorale mentre tutti i giornali e tutti i partiti sono pieni di risultati definitivi.

C'è stato chi ha ricordato quanto avvenne nel '48: allora l'ufficio stampa era rinviato di risultati, tutti positivi per la DC. Da quando il partito dominante (1953, '58 e '63) ha cominciato a perdere voti, l'apparato del Viminale ha offerto dati sempre più addomesticati e con molto ritardo.

Dal '48 a oggi sono passati vent'anni, ma nulla è mutato nella mentalità del ministro Taviani e dei dirigenti governativi.

La TV senza dati

ni atmosferiche, e ha amabilmente conversato con Tito Stagno su particolari tecnici (ad esempio, sul modo in cui i dati... giungeranno!).

Intanto, le redazioni dei giornali avevano già i risultati totali del voto per il Senato in grandi città come Torino, Genova, Venezia, ecc. Forse c'è un qualche servizio ai telespettatori.

que, sono più efficienti e moderni della RAI-TV? No. Il fatto è che la TV era collegata non con le sue sedi regionali o con i seggi, ma con la sala stampa del Viminale, e, quindi, dipendeva interamente dal Viminale, cioè dal governo, per l'informazione. Ancora una volta, dunque, la TV si è comportata come un bollettino ufficiale, come l'organo del governo: e così, ancora una volta, ha fatto una figura ridicola, si è lasciata battere dai quotidiani, ha reso un cattivo servizio ai telespettatori.

Con un aumento del 4% per il Senato

## PCI e PSIUP conquistano il primo posto a Napoli

Indietreggiano DC (-1,5%), PSU e destre Anche in provincia le sinistre unite sono nettamente in testa

NAPOLI, 20.

Il simbolo della sinistra unita per il Senato è in testa, a Napoli, sopravanzando di 5.200 voti quello della DC; questo il dato emerso sulla base delle notizie finora rese note, relative a 1.090 seggi su 1.197 del capoluogo. PCI e PSIUP hanno ottenuto finora il 29,2 per cento (il 27,6 della DC, il 11,7 del PDIUM, il 10,3 del MSI, il 10,2 del PSU, il 6,1 del PLI, il 1,8 del PRI).

I dati del '63 erano stati i seguenti: PCI 25,3, DC 29,05, PDIUM 13,3, MSI 8,5, PSI-PSDI 14,6, PLI 8,3, PRI 0,3.

Il successo ottenuto in città ha avuto ripercussioni ancora maggiori in alcuni grandi centri della provincia, soprattutto nella zona industriale. A Castellammare (feudo della famiglia Gava) PCI e PSIUP hanno ottenuto 3.866 voti in più di quanti il PCI ne aveva ottenuti nel '63. A Torre Annunziata, l'avanzata è stata di 2.677 voti; a Portici, di 2.407; a Resina, 1.250; a Gragnano 1.500; a San Giorgio a Cremano 2.010.

In quasi tutte le città, il simbolo PCI-PSIUP è nettamente in testa, distanziando a volte di migliaia di voti la DC, come a Castellammare dove la differenza è di 4.000 voti.

A sua volta, la DC perde in alcuni centri, ma guadagna in altri, riuscendo a mantenere le posizioni del '63. Viceversa, un netto crollo ha registrato il PSU.

Intanto, cominciano a pervenire i dati della Camera, che confermano l'avanzata del nostro partito.

Queste notizie, diffuse nelle sezioni, hanno creato un crescente entusiasmo; a Castellammare e a Gragnano, migliaia di giovani in auto, in bicicletta, in motocicletta, con bandiere, fazzoletti, fiori di carta rossi, hanno attraversato in corteo le strade delle due città.

Genova

## PCI e PSIUP avanzano del 6% Il PSU crolla

GENOVA, 20. Una splendida avanzata delle sinistre unite, PCI e PSIUP, e un crollo clamoroso del PSU: questi i dati che affiorano dalle notizie che, via via, provengono dalla prefettura per quanto riguarda le elezioni senatoriali. Siamo al momento in cui scriviamo il PCI e il PSIUP avanzano del 6%, il PSU perde il 7%, i liberali sono stazionari, la DC guadagna l'1,5 per cento. Sono dati suscettibili di variazioni, ovviamente, ma che già indicano una precisa tendenza. È abbastanza interessante, a questo

riguardo, notare che in numerosi comuni della provincia di Genova, grandi e piccoli, le sinistre unite hanno conquistato per la prima volta la maggioranza relativa. Questi comuni sono tra gli altri: Arenzano (dove la DC s'è dimezzata), Montoggio, Bogliasco, Bargali, Sant'Olcese, Campomorone, Cogoleto e numerosi altri. L'avanzata è uniforme, costante, inarrestabile e premia il lavoro, lo spirito di sacrificio dei nostri compagni, ma anche la intelligenza degli strati più popolari di Genova, la loro capacità di avvertire la vera natura della posta in gioco.

Pisa + 4%

## alle sinistre - 4% al PSU

PISA, 20. I dati pressoché definitivi delle elezioni per il Senato nel comune di Pisa (128 seggi su 129) segnalano un grande successo della lista PCI-PSIUP che guadagna più di quattro punti in percentuale. Il PSU perde il 4% mentre la DC avanza di un punto e mezzo. PCI-PSIUP 22,90 - 36,16 (31,9); DC 17,99 - 15,51 (19,8); PRI 1,799 - 2,85 (2,8); DC 19,885 - 31,5 (30,1); PLI 3,497 - 5,5 (6,7); MSI 5,264 - 8,3 (8,4).

## A Terni avanzano soltanto le sinistre unite

TERNI, 20. Il PCI e il PSIUP per le elezioni senatoriali nei seggi di Terni città, hanno ottenuto 29.424 voti, pari al 47,12%, con un aumento in percentuale, rispetto alle elezioni del 1963, del 4,77%. Tutti gli altri partiti hanno dovuto registrare un regresso: in particolare la DC, con 13.123 voti, è passata dal 22,5 al 21% mentre il PSU con 11.172 voti, è sceso dal 20,56 al 17,89%.

SAVONA

Risultati definitivi

Elezioni 1968 (definitivo): PCI 54.342 (36); PSU 23.923 (15,9); PRI 2.711 (1,8); DC 53.876 (35,6); PLI 12.666 (8,3); PDIUM MSI 3.632 (2,4). Totale: 151.170.

# CAMERA: COSÌ DAL 1948 AL 1963

Partiti	Elezioni 1968			Elezioni 1963			Elezioni 1958			Elezioni 1953			Elezioni 1948			
	Voti	%	s.	Voti	%	s.	Voti	%	s.	Voti	%	s.	Voti	%	s.	
PCI				7.767.601	25,3	166	6.704.454	22,7	140	6.120.809	22,7	143				
PSIUP																
FDP (1)				31.844	0,1	1	30.596	0,1	1				8.137.047	31,0	183	
PSI				4.255.836	13,8	87	4.206.726	14,3	84	3.462.934	12,8	75				
PSU				1.876.271	6,1	33	1.345.447	4,6	22	1.222.957	4,5	19				
PSDI (2)										171.099	0,6	—				
Unità pop.										225.409	0,8	—				
USI										438.149	1,6	5				
PRI (3)				420.213	1,4	5	405.782	1,4	6				652.477	2,5	9	
DC				11.773.182	38,3	260	12.520.207	42,3	273	10.862.073	40,1	262				
PLI				2.144.270	7,0	39	1.047.081	3,5	17	815.929	3,0	14				
PDIUM (4)				536.948	1,7	8	1.436.916	4,8	25	1.854.850	6,9	40				
Destre (5)													1.734.063	6,6	33	
MSI				1.570.282	5,1	27	1.407.695	4,8	24	1.582.154	5,8	29				
ADN (6)										120.685	0,5	—				
Altri (7)				376.424	1,2	3	455.342	1,5	3	210.653	0,7	3				
TOTALI				30.752.871		630	29.560.241		596	27.087.701		590			26.317.674	575

NOTE — 1) Nel 1948, Fronte democratico popolare, nel 1958 e 1963 PCI-PSI-Union Valdostane e nel 1968 PCI-PSIUP e UV in Valle d'Aosta. — 2) Nel 1948, Unione Socialista (ex PSIL). — 3) Nel 1963, Partito Radicale, e nel 1963, Partito nazionale monarchico. — 4) Nel 1953, Partito nazionale monarchico. — 5) Nel 1948, Blocco nazionale (liberali) Uomo Qualunque (più monarchici). — 6) Alleanza democratica nazionale. — 7) Comprendono, fra gli altri, la SVP nel Trentino Alto Adige (in tutte le consultazioni), il PSD'A (1948, 1953, 1958 e 1964), Comunità nel 1958, Concentrazione rurale e pensionati nel 1963, nonché, nel 1948, in Valle d'Aosta, il Fronte democratico progressista repubblicano, l'Unione socialisti indipendenti, le Concentrazioni rurali e indipendenti della Valle d'Aosta.

# SENATO: COSÌ DAL 1948 AL 1963

Partiti	Elezioni 1968			Elezioni 1963			Elezioni 1958			Elezioni 1953			Elezioni 1948			
	Voti	%	s.	Voti	%	s.	Voti	%	s.	Voti	%	s.	Voti	%	s.	
PCI				6.991.889	25,5	85	5.700.952	21,8	59	4.910.077	20,2	51				
PCI-PSIUP																
FDP (1)				29.510	0,1	1	213.698	0,8	3	628.174	2,6	9	6.969.122	30,8	72	
PSI				3.849.495	14,0	44	3.687.708	14,1	35	2.891.605	11,9	26				
PSU				1.743.870	6,3	14	1.046.164	4,4	5	1.512.001	5,8	14				
PSDI (2)										1.046.301	4,3	4	1.551.411	6,9	12	
Unità popolare										172.543	0,7	—				
PRI (3)				223.350	0,8	—	367.340	1,4	—	292.856	1,2	—	594.178	2,6	4	
DC				10.217.780	37,2	133	10.780.954	41,2	123	9.886.651	40,6	116				
PLI (5)				2.065.901	7,5	19	1.024.150	3,9	4	595.816	2,9	3	1.216.934	5,4	7	
PDIUM (6)				429.412	1,6	2	1.350.175	5,2	7	1.698.536	7,0	16				
ADN (7)										165.845	0,7	—				
PDIUM-MSI				279.802	1,0	1	334.030	1,3	—							
MSI				1.414.750	5,2	14	1.122.037	4,3	8	1.473.645	6,1	9	164.092	0,7	—	
Altri (8)				223.539	0,8	2	327.641	1,2	2	419.106	1,7	3	868.803	3,8	8	
TOTALI				27.469.298		315	26.150.102		246	24.296.277		237			22.657.290	237

NOTE — 1) Nel 1948, Fronte democratico popolare; nel 1953, 1958 e 1963 liste PCI-PSI-PSI più, nella Valle d'Aosta, Union Valdostane; nel 1968, in Valle d'Aosta, PCI-PSIUP-UV. — 2) Nel 1958, PSI-PSDI e, in Sardegna, PSDI-PSd'A; nel 1948 e nel 1953, PSDI-PRI. — 3) Nel 1953 con il PLI in una regione (31.143 voti e lo 0,1%); nel 1958 PRI-Partito Radicale. — 4) Nel 1963, col PRI in Emilia-Romagna per 638.690 voti, il 2,3% e 7 seggi. — 5) Nel 1948 alleato con l'Uomo Qualunque. — 6) Il dato unifica i risultati ottenuti dai vari tronconi monarchici. — 7) Alleanza democratica nazionale. — 8) Comprendo, fra gli altri, per tutte le consultazioni, la Sued Tirolo Volkspartei in Alto Adige, nel 1953, 1958 e 1964.

Come avremmo esattamente previsto, radio e televisione hanno fatto ieri sera una figura semplicemente ridicola rispetto alla informazione sui risultati elettorali. Con tutto il suo apparato tecnico la sua esperienza e la sua efficienza (abbondantemente strombazzate alla vigilia delle giornate del voto), il Telegiornale delle 20.30 — a ben sei ore e mezzo — dalla chiusura delle urne — non ha dato un solo dato: Willy De Luca si è soffermato su vari elementi di colore, quali le condizio-